

Roma - BRIGIDA STAGNO

**M**ai più operatori improvvisati, ma dotati di marchio di qualità: è la promessa dell'Asco, l'Associazione Sindacale Chiropratici e Osteopati, che ha presentato le sue norme di autoregolamentazione, un codice deontologico per salvaguardare la professionalità dei tecnici, garantendo più sicurezza a quanti decidono di affidarsi alla medicina manuale. In attesa che il Parlamento vari una legge per regolamentare il settore, l'Asco, che oggi conta in Italia 500-600 associati tra osteopati e chiropratici, ha istituito quindi autonomamente un proprio Registro, che riunirà solo operatori scelti da una commissione "ad hoc". Compito della commissione anche la verifica della formazione, affidata finora a corsi accademici della durata di circa 5-6 anni seguiti negli Stati Uniti, in Canada, in Inghilterra e in Francia. «Da alcuni anni è possibile formarsi anche in Italia, in scuole private o in alcune università straniere con sede nella penisola», precisa Raffaele Vinciguerra, Presidente dell'Asco. «Non solo, ma in alcune Regioni le due tecniche sono praticate anche in regime di convenzione, malgrado non siano legalmente riconosciute dallo stato». «Le due metodiche possono es-

Verifiche sulla formazione e istituzione di un registro ad hoc



## Osteopati e chiropratici regolano la professione

sero molto utili nei traumi, nelle distorsioni, nell'artrosi, nelle flogosi e comunque in tutte quelle affezioni dolorose della colonna vertebrale, in cui esiste un interessamento delle faccette articolari e dei dischi», afferma Mario Misasi, ortopedico dell'ospedale "Cardarelli" di Napoli. «Dall'intervento del chiropratico possono trarre vantaggio anche molti casi di ernia del disco sintomatiche, lombalgie e lombosciatalgie. E' comunque soprat-

tutto la riduzione dell'uso dei Fans o addirittura la loro abolizione uno dei risultati più importanti della terapia manuale». L'osteopatia è utile anche per risolvere alcuni disturbi del sesso femminile, come le disfunzioni dell'apparato genito-urinario (gonfiore addominale, dismenorrea, cisti ovariche, disturbi del ciclo, cistiti ricidivanti), mentre entrambe le metodiche sono impiegate nella cefalea, nell'emiprania con o senza vertigini, nel

torcicollo e nelle alterazioni statiche con atteggiamenti scoliotici dell'adolescenza. «Non solo, - aggiunge Vinciguerra - ma si affida all'osteopatia e alla chiropratica un numero sempre maggiore di atleti, sia per migliorare le performances, sia per risolvere traumi, come tendiniti, stiramenti, strappi, lombalgie, o esiti di distorsioni. Negli esiti di fratture, nelle periartrosi post-traumatiche, nei blocchi articolari, nei colpi di frusta si può ridurre anche il tempo di recupero funzionale». Le due metodiche sono da evitare in presenza di neoplasie, fratture vertebrali, flebiti, stenosi vertebrali con malformazioni congenite.

### LE ULTIME INDICAZIONI DELLA RICERCA

Negli ultimi anni anche le più autorevoli riviste di medicina generale hanno preso in esame le tecniche di manipolazione manuale. Il *British medical journal* ricorda che trials randomizzati e controllati hanno dimostrato l'efficacia di queste tecniche (per quanto riguarda l'effetto sul dolore al collo o alla schiena) anche se secondo alcuni critici la ricerca non esclude gli effetti non specifici del trattamento. Necessitano di conferma invece i risultati positivi ottenuti contro il mal di testa o la dismenorrea mentre non esistono prove di beneficio per quanto riguarda ipertensione e asma. Il dibattito si è acceso nel '98 quando il *New England* ha pubblicato due studi che mettevano in dubbio l'efficacia della manipolazione nel mal di schiena e nell'asma. Nel mal di schiena in particolare la chiropratica si

è rivelata leggermente superiore ad altri tipi di intervento con un costo però tre volte superiore. Per l'occasione l'American chiropractic association aveva però fatto notare che tutti gli interventi di confronto utilizzati nello studio (esercizi di stretching, booklet informativo) entrano a far parte dell'armamentario utilizzato dall'esperto di chiropratica. Più di recente Joel Howell sul *New England* ha scritto: «L'osteopatia sta diventando parte della medicina mainstream; in generale non è più considerata una tecnica alternativa. Ma c'è un paradosso: se l'osteopatia è diventata un'equivalente dell'alltopatia che cosa giustifica la sua esistenza? E se esiste un valore unicamente legato all'osteopatia, cioè alla manipolazione, perché il suo uso dovrebbe essere limitato agli osteopati?».